

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 2 – NUMERO 12  
DICEMBRE 2016

A CURA DEL SIB  
**EMILIA ROMAGNA**

## CONSIGLIO DI STATO: EVIDENZE PUBBLICHE OBBLIGATORIE

Niente di nuovo sotto il sole, ma, qualora vi fossero ancora dubbi, la direzione intrapresa è quella delle evidenze pubbliche, come riporta un chiaro articolo apparso sul sito Mondo Balneare, che citiamo: quando il demanio marittimo è utilizzato a scopi imprenditoriali, il suo affidamento deve avvenire tramite evidenza pubblica. Lo conferma una recente sentenza del Consiglio di Stato (sezione V), la n. 4911 del 23 novembre 2016, in merito a un contenzioso su uno stabilimento balneare di Polignano a Mare (Bari).

La sentenza, riassunta dalla rivista Patrimonio Pubblico, afferma che "in caso di domande concorrenti di uso riservato del bene demaniale, quando dunque questo è utilizzabile dal privato a scopi imprenditoriali, il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento e di matrice europea di non discriminazione, affermatasi nel nostro ordinamento in epoca successiva al Codice della navigazione, e dunque quando il bene si palesa come bene economicamente contendibile, il relativo affidamento deve avvenire mediante procedura comparativa ad evidenza pubblica". La pronuncia ribadisce inoltre che, in caso di domande concorrenti di utilizzo riservato del bene demaniale in forza di concessione, l'amministrazione è tenuta a dare prevalenza alla proposta di gestione privata del bene che "offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione" e "risponda a un più rilevante interesse pubblico" (art. 37, comma 1, del Codice della navigazione). "L'uso riservato in concessione - prosegue la sentenza - deve rispondere meglio all'interesse pubblico alla conservazione e gestione del demanio rispetto all'uso generalizzato (cfr. l'art. 36 del Codice della navigazione): pertanto l'amministrazione competente deve effettuare la necessaria comparazione avendo come unico riferimento queste due contrapposte modalità di godimento del bene". Di seguito riportiamo i passi più interessanti della sentenza:

*9. Questo Collegio deve dissentire innanzitutto dal fulcro su cui si fonda la pronuncia di rigetto dell'impugnazione emessa dal Tribunale amministrativo, secondo cui la disponibilità delle diverse porzioni della spiaggia deve essere mantenuta in capo ad un unico soggetto, perché solo in questo modo si assicura lo scopo per cui era stata rilasciata la concessione originaria; e che, pertanto, una volta persa la disponibilità delle aree private poste nelle immediate adiacenze di quelle demaniali, vengono automaticamente meno i presupposti della concessione di queste ultime. Nell'accreditare in questo modo una sorta di asservimento di beni pubblici a beni privati e di monopolio naturale dei titolari di questi ultimi, l'assunto si pone in contrasto con i principi che regolano in generale le concessioni demaniali e le concessioni del demanio marittimo in particolare. A questo specifico riguardo, va ricordato che l'uso riservato in concessione deve rispondere meglio all'interesse pubblico alla conservazione e gestione del demanio rispetto all'uso generalizzato (cfr. l'art. 36 del Codice della navigazione), e che l'amministrazione competente deve effettuare la necessaria comparazione avendo come unico riferimento queste due contrapposte modalità di godimento del bene.*

*10. Altra regola generale vigente in materia è quella secondo cui in caso di domande concorrenti di utilizzo riservato del bene demaniale in forza di concessione l'amministrazione è tenuta a dare prevalenza alla proposta di gestione privata del bene che "offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione" e "risponda ad un più rilevante interesse pubblico" (art. 37, comma 1, del Codice della navigazione). In ragione di queste fondamentali esigenze, l'art. 47 del Codice della navigazione prevede quali ipotesi di decadenza dalla concessione marittima il "mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione" (comma 1, lettera c), e per l'"inadempienza" agli obblighi da essa derivanti (lettera f).*

*11. Per completezza, deve ancora soggiungersi che - come dedotto dalla A. nei motivi aggiunti di primo grado riproposti nel presente appello - nelle ipotesi di domande concorrenti di uso riservato del bene demaniale, quando dunque questo è utilizzabile dal privato a scopi imprenditoriali, il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento e di matrice Europea di non discriminazione, affermatasi nel nostro ordinamento in epoca successiva al Codice della navigazione (il quale è stato approvato con R.D. del 30 marzo 1942, n. 327), e dunque quando il bene si palesa come bene economicamente contendibile, il relativo affidamento deve avvenire mediante procedura comparativa ad evidenza pubblica (cfr. Cons. Stato, Ad. plen., 25 febbraio 2013, n. 5*

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 2 – NUMERO 12  
DICEMBRE 2016

A CURA DEL SIB  
**EMILIA ROMAGNA**

## EMILIA ROMAGNA: SPIAGGE APERTE TUTTO L'ANNO

La Regione Emilia-Romagna, nella nuova ordinanza balneare che sarà emanata a fine gennaio 2017, ci offre, in qualità di gestori degli stabilimenti, la possibilità di restare aperti tutto l'anno. Tra le attività previste la somministrazione di cibi e bevande, le attività sportive e quelle legate all'intrattenimento. Resterà ora da vedere come questo assist al turismo verrà recepito dai vari territori costieri: per rendere concreta questa opportunità bisognerà che città, alberghi, attività commerciali e d'intrattenimento facciano rete in modo da popolare quei momenti dell'anno normalmente più fiacchi.

Delega ai Comuni per la definizione degli orari di apertura consentiti. «Vogliamo dare un indirizzo preciso - spiega Corsini - per aumentare l'attrattività turistica invernale della nostra costa». Sempre con le associazioni, rispetto alla legge di riforma sulle concessioni demaniali che invece tarda ancora ad arrivare, «abbiamo concordato di riprendere il pressing sul governo - continua l'assessore - affinché venga approvata la legge delega sul demanio marittimo. Se non verrà fatta nei tempi utili, valuteremo un percorso legislativo regionale, perché questa situazione di incertezza va risolta». Essendo gli investimenti al momento bloccati in assenza di una legge nazionale, «la Regione - promette Corsini - si impegnerà a promuovere un bando una volta che la legge sarà promulgata per sostenere i progetti degli operatori balneari».

Un plauso alla nuova ordinanza arriva da Sib-Confcommercio, per bocca del Presidente regionale Simone Battistoni: «L'opportunità offerta dalla Regione Emilia Romagna agli stabilimenti balneari di restare aperti tutto l'anno, inserita nella nuova ordinanza balneare, deve essere accolta positivamente per dare maggior impulso alla destagionalizzazione della nostra offerta turistica. È comunque un'opportunità che dovrà essere condivisa con le altre categorie sul territorio, allo scopo di arricchire il nostro prodotto turistico».

### UE: NO AGLI INDENNIZZI PER GLI OPERATORI USCENTI

Che l'Europa abbia ormai intrapreso una linea oltremodo dura nei confronti della nostra categoria, è noto. Le ultime parole della commissaria Bienkowska però sono l'ennesimo paletto alla legge delega che ormai tarda da troppo ad arrivare: nessun tipo di indennizzo in caso di non-vittoria dell'evidenza pubblica per il gestore uscente.

Peccato che l'indirizzo dato finora dal nostro Governo fosse proprio quello invece di garantire il valore d'impresa. Ora non resta che attendere le contromosse italiane, nella speranza che non tardino oltre.

### LA BOLKESTEIN COME IL MOSTRO DI LOCKNESS

Il sito Federalismi.it (autorevole rivista on-line che si occupa di diritto pubblico) pubblica un nuovo studio sulla situazione provocata dalla Bolkestein e il paragone che emerge, a firma di Cristiana Benetazzo, ricercatrice dell'Università di Padova, è alquanto curioso. La studiosa, che in un paper di appena 35 pagine riassume sinteticamente ma con chiarezza ed esaustività la situazione con paragoni anche a Spagna e Portogallo, paragona infatti le contorte vicissitudini sul demanio marittimo al ben noto mostro della cittadina lacustre inglese: «il racconto vuole che si nasconda un mostro dalle sembianze preistoriche che, di tanto in tanto, riaffiora dalle acque - spiega Benetazzo - a testimonianza che la materia delle concessioni balneari è caratterizzata da un'alternanza di situazioni di placida calma seguite da periodi di allarmata tensione, che in breve tempo si riducono ad un nuovo periodo di serena calma». Lo studio è talmente chiaro e meritevole di considerazione che il legislatore nazionale, vista la fase di prolungata ed estrema incertezza, potrebbe trarre interessanti spunti per portare finalmente a termine la tanto agognata e sospirata legge delega.